

Una Bella esperienza.

Sabato 18 Sett. carico il kayak assieme a due sacche da marinaio sulla macchina e mi avvio verso Nettuno.

In una barca ormeggiata nel porto turistico mi incontro con altri 3 amici di GCR "Gruppo Canoe Roma", uno di questi Giuseppe Spinelli, il presidente FICT "Federazione Italiana Canoa Turistica, mi presenta il resto dei componenti l'equipaggio: Comandante, 2°, e altri ospiti con cui a vario titolo dovevamo supportare un'impresa eccezionale. Per l'occasione brindiamo, avevo portato due Valdobbiadene in una sacca frigorifera, e poi si parte verso Ponza.

A Ponza ci aspettava, alla fonda, un altro equipaggio di una barca a vela con a bordo il protagonista dell'evento, Salvatore Cimmino: un bell'uomo, alto, slanciato, schietto e semplice, poco più che cinquantenne, che con le sue imprese cerca di sensibilizzare la gente sulle malattie rare.

Lui stesso, per uno di questi malanni scoperto per caso, vive con una gamba amputata.

Il tempo era bello e approfittiamo per fare un tuffo, scherziamo, e prendiamo confidenza; anche Salvatore non disdegna di fare qualche bracciata. A vederlo così snello resta difficile immaginare da dove possa prendere tutta quell'energia necessaria a macinare chilometri e chilometri a nuoto.

Ormeggiamo al porto, andiamo tutti quanti a cena, ci diamo gli ultimi consigli e poi ognuno va per i propri compiti. Io e Giuseppe, che siamo i primi di scorta, scendiamo i kayak in mezzo alle barche, intanto comincia a piovere, e paghiamo verso una spiaggetta con un gazebo da dove Salvatore sarebbe partito.

Lo troviamo nell'operazione di vestizione e di rilevazione di alcuni parametri che un team di ricercatori di Pisa stava memorizzando su un computer, gli stessi parametri li avrebbero aggiornato periodicamente, quando il nuotatore si fosse fermato e avvicinato ad un gommone "tender" per bere.

Alle 23 e 30 Salvatore decide di partire, e si avvia saltellando su una gamba verso la riva, allora chiediamo a un gommone di carabinieri, che ci avrebbero scortato fino a Ventotene, se appena usciti dal porto potevano tenerci la rotta, fino a quando le barche deputate a questo compito: quella mia e il veliero, non fossero sopraggiunte.

Le nostre barche aspettavano all'ormeggio che rientrassero i ricercatori e gli altri che avevano fatto assistenza alla partenza; sono arrivate dopo più di un'ora in pieno mare nero.

Salvatore respira a sinistra, con gli occhiali di protezione, in quel buio pesto, si orientava guardando il kayak al suo fianco. Controllare la sua andatura, cercando di correggerlo quando la corrente lo scarrocciava, evitare di illuminarlo per non abbagliarlo, e illuminare solo la prora del kayak, per

renderla visibile al nuotatore, è stato un vero stress. Intanto il mare si alzava rendendo più faticosa l'impresa, ogni tanto lo vedevo annaspere sopra l'onda per prendere l'aria, "da giovane ho fatto nuoto, e so cosa significa respirare un boccata d'acqua al posto dell'aria, e speravo dentro di me che non accadesse".

Giuseppe come previsto è tornato a bordo, io sono rimasto a fare strada fino a quando non mi si è intorpidito il sedere. Appena sono risalito sulla barca, mi sono sentito male, non mi abituavo a quello sballottare lento dopo i salti sulle onde fatte con il kayak.

Mi sono dovuto stendere per qualche ora, poi al mattino ho ripreso a pagaiare. Ogni 1500 bracciate, poco meno di 40 minuti, c'era una sosta richiesta dal nuotatore per bere acqua e assumere integratori, e così è andata per tutto il percorso.

Non lo hanno fermato le onde e la corrente, dopo la notte agitata è piovosa, è arrivata l'alba brumosa, e lui li con lo stesso ritmo a fianco del kayak come un delfino, fino al termine della traversata.

Quando è arrivato, dopo 16 ore di nuoto continuo e 60 km reali percorsi, c'è stato un urrà di ovazione e liberazione, mi è scappata qualche lacrima. Ci ha messo sotto scacco tutti.

Abbiamo festeggiato con una spaghetтата al tonno per 15 persone cucinata dal 2° che si è rivelato ottimo cuoco oltre che gourmet.

Una bella esperienza condivisa con bella gente.

Il mio più bel compleanno.